

CIASA de ra REGOLE

notiziario delle Regole d'Ampezzo



Regole d'Ampezzo - Via del Parco, 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269
32043 Cortina d'Ampezzo (BL)



Direttore responsabile: Ernesto Majoni Coletto - Autorizzazione Tribunale di Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) - Fil. Belluno
Stampa: Tipografia Print House s.n.c. - Zona Artigianale Pian da Lago - 32043 Cortina d'Ampezzo (BL) Testi di esclusiva proprietà della testata

INVESTIMENTI A FEDERA

La Regola di Ambrizola progetta la costruzione di una nuova stalla

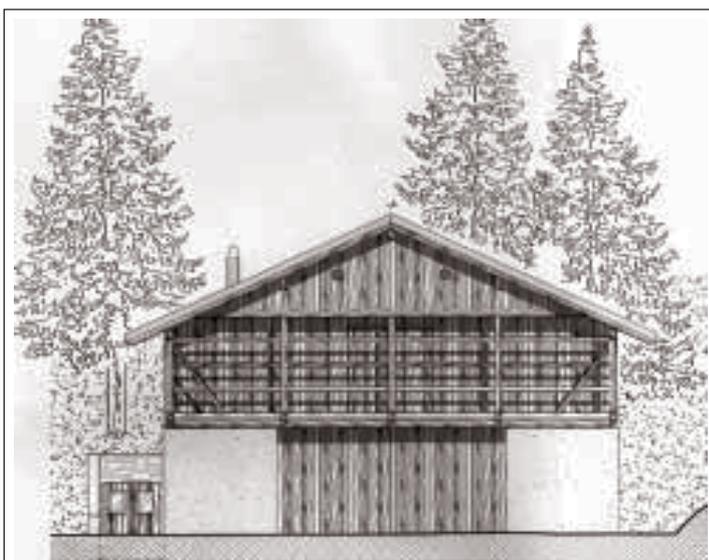
La Regola di Ambrizola ha presentato alla Deputazione Regoliera il progetto per la costruzione di una nuova stalla presso la Malga di Federa, che interessa la proprietà della Comunità Regoliera.

La Deputazione ha espresso parere favorevole all'iniziativa, trattandosi di un miglioramento delle attività pascolive di Federa e concedendo quindi alla Regola l'uso gratuito del terreno.

La nuova stalla verrà costruita circa settanta metri più a monte della casera, a destra della strada, e avrà dimensioni di 18 x 12 metri, con la capacità di ospitare una decina di vacche a stabulazione fissa, con impianto di mungitura e mini caseificio a servizio dell'azienda agrituristica, oltre a

uno spazio riservato all'allevamento di qualche maiale.

La struttura avrà caratteristiche tipiche della stalla alpina, con rivestimento



esterno in legno e pannelli fotovoltaici sul tetto per la produzione di energia elettrica. La nuova stalla è pensata per il ricovero degli animali durante il periodo di alpeggio, ed è pertanto fornita di fienile, posto al piano superiore dell'edificio. Sono previsti anche lavori sulla casera, dove la Rappresentanza di Ambrizola vuole completare la ristrutturazione delle tettoie esterne dell'edificio, che saranno trasformate in camere e locali di servizio.



Il progetto dovrà ottenere naturalmente le autorizzazioni previste dalla legge, con possibilità di richiedere contributi europei nel Piano di Sviluppo Rurale, in modo da abbattere i costi diretti a carico della Regola.

S. L.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Martedì 22 luglio 2008

alle ore 20.30

presso la sala "don Pietro Alverà"

Il Coordinamento per il Veneto della Consulta Nazionale della Proprietà Collettiva

presenterà il libro

La montagna e il diritto. Terreni agricoli, boschi e proprietà collettive: elementi geografici e giuridici

di Elisa Tomasella

e Antonio Ciaschi

realizzato con il patrocinio delle Regole d'Ampezzo e del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo.

TESTIMONIANZE DELLA PROPRIETÀ COLLETTIVA IN ITALIA

La Partecipanza di Villa Fontana e la sua diciottenne divisione dei terreni

L'immensità dei campi e dei frutteti che caratterizza la campagna emiliana può sembrare uniforme al nostro occhio distratto di passanti o turisti occasionali, interessati più alle città d'arte e alla buona tavola che l'Emilia Romagna offre ai suoi ospiti, che non alle forme di utilizzo della terra. Diventa invece suggestivo, per chi come me ne ha avuta l'occasione, conoscere più da vicino la gente del luogo, percorrendo ad esempio le campagne del borgo di Medicina, una ventina di chilometri a est di Bologna, terra in cui sopravvive e prospera l'antica Partecipanza di Villa Fontana, virtuoso esempio di proprietà collettiva della bassa Padana.

Le origini di questa proprietà collettiva risalgono a documenti del 1305, preceduti da atti di Federico I Barbarossa e di Matilde di Canossa che già citavano la comunità fra il 1150 e il 1200.

La Partecipanza di Villa Fontana è proprietaria di una consistente tenuta agricola di circa 860 ettari, quasi interamente coltivata a cereali, frazionata in lotti produttivi di 2,5 ettari che vengono assegnati periodicamente in uso ai Partecipanti, affinché li possano coltivare e goderne i frutti.

I Partecipanti, detti anche Utenti, sono i discendenti per linea paterna degli

antichi originari della comunità – oggi circa 350 persone – purché siano residenti in una delle quattro parrocchie della “cerchia” e abbiano “*casa aperta e camin fumante*”.

Ogni diciotto anni la comunità si riunisce in piazza e rimette in gioco i beni collettivi, attraverso un sorteggio delle varie porzioni fra le famiglie aventi diritto, che le devono poi coltivare e mantenere come meglio credono. Alcuni lotti vengono tenuti e coltivati dalla comunità, che li coltiva e che impiega i relativi proventi per il miglioramento dei beni comuni.

A margine delle coltivazioni, la Partecipanza tiene una zona umida di rispetto, rinaturalizzata e ricca di fauna acquatica e di uccelli, mentre all'ingresso degli appezzamenti ci sono i magazzini e una casa di caccia.

Lo scorso 25 maggio c'è stata la cerimonia di sorteggio delle terre per il periodo 2008-2026, tenuta dal presidente della Partecipanza Michele Filippini, che è anche il portavoce della Consulta della Proprietà Collettiva per la Regione Emilia Romagna. L'incontro, al quale erano invitati anche altri componenti della Consulta, ha messo in rilievo l'interesse e la partecipazione della gente verso questo tipo di



istituzione. A Villa Fontana il beneficio economico per gli Utenti è più consistente che non in Ampezzo, dove invece è prevalente l'aspetto culturale e di tutela del territorio, con benefici più modesti – oggi – per gli aventi diritto.

L'esempio di Villa Fontana, ma anche di molte altre partecipanze emiliane di pianura e di collina, dimostra come ancora oggi la proprietà collettiva possa essere gestita con efficienza e, soprattutto, possa indicare un rapporto di uso del territorio e delle risorse che ha ancora molto da dire e da insegnare, nonostante provenga dal passato e sia per lo più sconosciuto alla generalità delle persone.

Stefano Lorenzi

ASSEGNAZIONE CASONI 2008

Si avvertono gli interessati che dal 1° ottobre prossimo saranno disponibili i seguenti casoni:

- Cason de Sotecordes
euro 450,00/anno
- Cason de Pousa Marza
euro 450,00/anno
- Cason de Cejura Granda / Pantei
euro 300,00/anno
- Cason de Mandres
euro 300,00/anno
- Cason ex-teleferica militare in Padeon
euro 300,00/anno
- Cason de Cianpo dei Toulas
euro 150,00/anno



Ai prezzi si deve aggiungere un 6% per l'imposta di registro dei contratti, più marche da bollo. Le nuove affittanze dei casoni decorreranno dal 1° ottobre 2008 e avranno una durata di tre anni, fino al 30 settembre 2011, con canone pagato anticipatamente per l'intero triennio.

Le domande di assegnazione dei casoni, in carta semplice, dovranno pervenire alle Regole fra il 1° e il 31 agosto 2008. Domande presentate prima e dopo tale periodo non saranno prese in considerazione.

Ogni Regoliere o Fiol de Sotefamea iscritto a Catasto delle Regole può presentare una sola domanda, specificando uno solo dei casoni in scadenza. Le domande generiche che non specificano un determinato casone non saranno considerate. Per ogni nucleo familiare può essere presentata una sola domanda.

Possono partecipare all'assegnazione dei casoni solamente i Regolieri e i Fioi de Sotefamea che sono stati presenti, di persona o per delega, ad almeno due delle ultime tre Assemblee Generali, purché non abbiano avuto altri casoni in affitto negli ultimi nove anni.

Gli assegnatari dei casoni dovranno accettare, nel periodo di concessione degli stessi, di mettersi a disposizione per svolgere lavori di

pulizia e sistemazione di boschi e pascoli, quando e se richiesto dal Marigo di zona, in ragione di due giornate all'anno e limitatamente alle proprie capacità. Le giornate possono essere prestate anche da familiari o amici del locatario.

Eventuali modifiche o lavori sul casone dovranno essere preventivamente e di volta in volta autorizzati per iscritto dalle Regole, previo sopralluogo, nel rispetto della destinazione silvo-pastorale del casone.

Gli uffici delle Regole sono disponibili per ogni tipo di informazione.



FORZE GIOVANI A PEZIÉ DE PARÙ

Soddisfazione per il Marigo

Con l'intento di rafforzare il già ottimo rapporto Chiesa/Regole, ho invitato i ragazzi della Pastorale giovanile alla pulizia del pascolo alla malga di Pezié de Parù: ho voluto dare loro la possibilità di conoscere non solo

teoricamente il lavoro riguardante la cura e il mantenimento del pascolo. Con mia grande soddisfazione, domenica 11 maggio scorso sono arrivati alla malga ben diciassette ragazzi accompagnati da don Matteo. Hanno ascoltato con attenzione ed interesse la lezione

sull'ambiente tenuta dal guardiaparco Manuel Constantini "Mostacia". Poi, armati di sacchetti neri, rastrelli, badili, carriola e piccone abbiamo lavorato per diverse ore con serietà e precisione. Non sono mancati i momenti di divertimento, soprattutto quando abbiamo visitato la stalla contenente una ventina di mucche e relativa *grasa*.

È doveroso, da parte mia, ringraziare i ragazzi della Pastorale giovanile, don Matteo e Manuel per il loro prezioso aiuto.



*Il Marigo della Regola di Pocol
Sergio Dipol "Sepel"*

QUANDO L'UNIONE È DAVVERO FORZA

Prevenzione degli incidenti stradali con animali selvatici

Nel Tirolo, ad ovest di Innsbruck, a maggio 2008 è partito un progetto congiunto con una spesa complessiva di euro 100.000 in tre anni, mirato ad evitare o almeno a ridurre gli investimenti di animali selvatici lungo le strade. Se ne sono fatti carico il Land Tirol (= la Regione), lo Jägerverband (= associazione dei cacciatori), l'impresa di assicurazioni UNIQA. Sulla base di dati opportunamente raccolti ed analizzati è stata selezionati per l'intervento una settantina di chilometri di strade statali, tra quelli a maggior rischio, dove a breve verranno installati modernissimi apparecchi, che hanno dato ottimi risultati attraverso precedenti progetti-pilota.



Il costo di acquisto delle apparecchiature è a carico dei tre partner, mentre l'amministrazione regionale delle strade si è impegnata al montaggio e alla manutenzione.

“La protezione della fauna selvatica, collegata alla sicurezza degli utenti della strada, è per me un tema molto sentito. Ringrazio quindi l'associazione cacciatori tirolesi e le assicurazioni UNIQA per il sostegno a questo progetto esemplare”, ha spiegato il consigliere regionale tirolese Steixner.

“La nostra compagnia di assicurazione vuole da un lato contribuire ad evitare gli incidenti sulle nostre strade e dall'altro sostenere l'iniziativa del Land Tirol e della associazione dei cacciatori con i quali abbiamo già da molto tempo rapporti assicurativi” ha dichiarato Helmut Krieghofer, responsabile regionale dell'UNIQA.

Lo Jägermeister (= maestro di caccia) Karl Berktold ha dichiarato: “Nel 2006/2007 in Tirolo sono rimasti uccisi in incidenti stradali circa 200 cervi e 1100 caprioli, che rappresentano circa 1/3 di tutti gli animali andati persi in quel periodo, i restanti 2/3 sono morti per malattie, infortuni e cadute.

Nella tratta sperimentale tra Imst e Nassereith, dall'installazione di questi particolari e nuovissimi segnalatori in grado di allarmare acusticamente la selvaggina, ci aspettiamo risultati ancora migliori di quelli finora ottenuti con i riflettori ottici. L'obiettivo è di diminuire gli incidenti con animali selvatici del 90%”.

NOTA: Nel Tirolo vige l'obbligo di denunciare tutti gli incidenti con animali selvatici e l'associazione tirolese dei cacciatori chiede urgentemente il rispetto di tale norma. La polizia è tenuta ad informare sempre il gestore della caccia della zona, che all'occorrenza organizza battute di ricerca degli animali investiti in modo da evitare loro inutili sofferenze.

Sisto Menardi, che ringrazia Annelie e Guido per la collaborazione

ANCORA VERNICE SUI NOSTRI SENTIERI È la volta del “Sentiero Zero”

Nell'ambito del CAI di Cortina, che istituzionalmente – in collaborazione anche con il Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo – segue la manutenzione del reticolo di sentieri della conca ampezzana, si prende atto con una certa inquietudine di un fenomeno, non nuovo ma che sarebbe quantomeno da arginare.

Si tratta della segnalatura abusiva di un crescente numero di sentieri, poco frequentati o svolgentisi in zone di alto valore botanico e faunistico e per questo particolarmente delicate (sempre nella stessa zona, quella intorno alla Croda Rossa).

Dopo la verniciatura dell'accesso alla Croda de r'Ancona dai Ciadis e quella del sentiero militare che da Podestagno sale sulla cresta de Ra Ciadenes in sinistra orografica del Ru de r'Ancona, è ora la volta di un terzo sentiero, molto più noto: risulta infatti che siano tornati i bolli rossi sul “Sentiero Zero”, aperto nel 1964 per collegare l'altopiano di Fosses con il neocostruito Bivacco Pia Helbig Dall'Oglio e cancellato trent'anni dopo per preservare la fragilità dell'ambiente e la predilezione della zona da parte dei selvatici.

Il problema meriterebbe attenzione da parte delle autorità preposte, e magari un tentativo bonario di soluzione, individuando i “generosi” decoratori e invitandoli a canalizzare il loro entusiasmo nelle iniziative del CAI, che mirano a mantenere sentieri esistenti, segnalati e battuti, più che a schiudere alla massa zone quasi vergini o protette del nostro territorio.

Ernesto Majoni

“NEI BOSCHI PER L'ETERNITÀ”

Ricordando Mario Rigoni Stern

Con quella squisita discrezione che sempre contraddistinse la sua vita, il 16 giugno è scomparso lo scrittore Mario Rigoni Stern.

Neppure un anno fa, nell'agosto del 2007, in occasione della manifestazione “Parchi in piazza”, avevamo gioito della sua presenza proprio nel cuore del Parco d'Ampezzo, quando c'incantò parlando di luci, silenzi e suoni della natura, temi di cui i suoi libri continueranno ad essere preziosissimo scrigno.

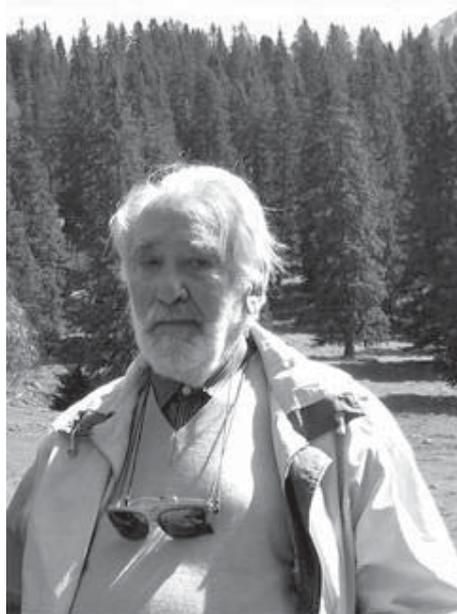
Tante sono le emozioni che quest'uomo straordinario ha saputo regalare al mondo scrivendo di natura e, in modo particolare, di montagna. Attraverso la sudata e mai interrotta frequentazione di essa, aveva scoperto come, proprio vivendo in simbiosi con le meraviglie del creato, ogni anima avrebbe potuto recuperare se stessa e la propria integrità, qualsiasi strappo la vita le avesse inferto.

In un secolo di sanguinosissime guerre, vissute in prima persona, Rigoni Stern ha “gridato” tutta la sua fiducia in quella pace che ha la forza di rinsaldare i fili strappati di tante esistenze.

Per comprendere l'essenza delle opere di questo scrittore non si può prescindere dallo stretto legame esistente tra Memoria e Natura. Anche quando è la guerra l'indiscussa, drammatica protagonista dei suoi racconti, costanti sono, infatti, i riferimenti alla natura, alle sue leggi e ai suoi mutamenti.

Il canuto cantore non si è mai stancato di ripetere quanto fosse fondamentale per ogni uomo far scorrere la propria esistenza in piena simbiosi con la natura, non parallelamente ad essa, o peggio a prescindere da essa. Questo perché anche solo un attimo di Bellezza può far rivivere la speranza, può donare salvezza. E la Natura è Bellezza.

Persona semplice, in apparenza un po' tagliente, ad immagine della sua montagna, dal cuore autentico, avvezza a scrutare con fresca meraviglia tanto la terra quanto il cielo, Stern ha saputo comunicare rispetto



e amore per gli uomini e per la natura con quella generosità propria di chi è animato da profonda passione per la vita, aspra o dolce che si presenti. Vorremmo saper cogliere anche noi il suo insegnamento e, per ciò che ci è possibile, metterlo in pratica facendo echeggiare quel grido alla valorizzazione della montagna più autentica che, con delicata fermezza, Mario Rigoni Stern è sempre riuscito a trasmettere; questo, non solo con scritti e parole, ma pure attraverso quegli intensi sguardi che avevano il potere di dar voce anche al silenzio più profondo.

Siamo certi che se, camminando tra boschi e montagne, sapremo ascoltare la voce della Natura, potremo ancora ritrovare quel caro “Sergente della neve” che, con i suoi richiami ad una vita epurata da alterigia e banalità, non disdegnerà di abbracciarci con tutta la finissima umanità che lo ha sempre caratterizzato.

Un giorno il nostro narratore-poeta scrisse: *“Vorrei andare per l'eternità in giro per i boschi o con un paio di sci con i miei ricordi, con i miei amori, a parlare alle persone care, con gli alberi...”*

E noi, facendo nostro il suo lascito artistico e morale, lo vogliamo immaginare proprio così.

Angela Alberti

La natura dolomitica nelle sue forme e colori: LA PIETRA

(Esclusi i manufatti)

CONCORSO FOTOGRAFICO 2008

1. Ciascun partecipante può presentare un massimo di 5 opere. La partecipazione è gratuita.
2. E' obbligatorio consegnare le stampe di ogni foto (lato lungo 30 cm), che dovranno riportare solo il titolo.
3. A parte, dovranno essere indicati: cognome, nome, indirizzo e numero di telefono dell'autore.
4. In allegato, vanno consegnati negativi o diapositive o CD con file delle foto.
5. Le opere dovranno pervenire entro e non oltre il **30 settembre 2008** presso gli uffici delle **Regole d'Ampezzo – via del Parco, 1 – Cortina d'Ampezzo** e potranno essere ritirate presso gli stessi uffici.
6. Pur ponendo ogni cura nella conservazione delle opere, l'organizzazione declina ogni responsabilità per danni o smarrimenti.
7. Un premio sarà assegnato alle prime tre opere scelte da una giuria qualificata.
8. Alcune opere selezionate potranno essere utilizzate per la stampa di un eventuale calendario delle Regole e del Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo. In occasione della stampa sarà fatto omaggio a tutti i partecipanti al concorso di copia del calendario.
9. Le Regole si riservano di duplicare e pubblicare le opere per altre finalità divulgative e culturali e comunque senza scopo di lucro e con citazione dell'autore. Eventuali proventi derivanti dalla vendita di calendari ed altre pubblicazioni divulgative verranno reimpiegati per la medesima finalità.
10. La partecipazione al concorso implica l'accettazione completa ed incondizionata del presente regolamento.

Gnon: Sisto Casal: Menardi Soragnon: nuia



Proprio così. Nella posta che le Regole mi inviano, è sparito il mio "soragnon". Ma non è sparito solo il mio *soragnon*, ma quello di tutti!

Controllate pure sulla busta che conteneva questo notiziario.

Ho già "reclamato" presso l'ufficio, mi hanno spiegato che qualcuno tra i regolieri, non entusiasta del proprio *soragnon*, ha chiesto che ne venisse omessa l'indicazione sull'indirizzo. Comprensibile, se a qualcuno il tradizionale *soragnon* non piace o lo ritiene sconveniente, o magari non gradisce essere identificato con parenti con i quali non è in buoni rapporti; sono pienamente d'accordo di "concedergli" l'omissione.

Mi dispiace invece che le Regole abbiano reagito, cancellando immediatamente il *soragnon* di tutti i regolieri da tutte le etichette degli indirizzi. Da sempre siamo abituati a riconoscere nel *soragnon*, non solo per superare le frequenti omonimie, ma per una identificazione più precisa delle famiglie e delle parentele e quindi delle persone, dato che molti cognomi sono troppo diffusi per svolgere in pieno la loro funzione.

Quindi il *soragnon* è indispensabile ed importante per tutto il paese, non solo in seno alle Regole.

Quante volte abbiamo letto il nome di qualche defunto sulla porta della chiesa senza sapere chi fosse solo perché mancava il *soragnon*? E quante volte proprio lì, il *soragnon* è stato aggiunto con alcune ore di ritardo per rimediare a malintesi e spiacevolissimi scambi di persona?

Mi piacerebbe sapere come la pensano i Regolieri su questo tema, con l'obiettivo di poter ristampare il *soragnon* sulle etichette degli indirizzi e naturalmente lasciarlo in bianco soltanto a coloro che lo desiderano, aiutando così anche chi distribuisce la posta per conto delle Regole.

AVVISI ESTATE 2008

FIAMES - RA STUA

La strada da Sant'Uberto a Malga ra Stua rimarrà chiusa al transito veicolare nel periodo compreso fra **sabato 5 luglio e domenica 7 settembre 2008**. Verrà istituito il consueto servizio sostitutivo di navette con partenza dal parcheggio presso l'ufficio informazioni del Parco in località Fiames. Il servizio è a orario continuato dalle ore 9:00 alle ore 19:00.

CIANZOPÉ - RIFUGIO CINQUE TORRI

Il tratto di strada è chiuso al transito da **sabato 2 agosto a domenica 31 agosto 2008** nella fascia oraria fra le 9:30 e le 15:30 di ogni giorno. È istituito un servizio sostitutivo di navetta.

VAL SALATA - VAL DI FANES

Nel periodo dal **15 luglio al 15 settembre 2008** le Regole hanno autorizzato un servizio di navette a orario sui seguenti tratti:

a) Ponte Felizon - Pian de Loa - Ponte Outo - Pian dei Štraerte - fino alla base della ripida salita verso i Pantane (quota 1758);

b) Malga ra Stua - Cianpo de Croš - Val Salata - fino a circa 350 metri dal confine comunale Cortina/Marebbe (quota 2060).

Il servizio viene svolto tutti i giorni, su richiesta, con orario di transito 7:00 - 9:00 e 16:00 - 18:00.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi direttamente ai navettisti:

Val Salata - Lacedelli Umberto (339.3619766), Cordella Valerio (368.988112), Menegus Walter (348.6560094)

Val di Fanes - Dandrea Egon (368.7805405-348.2221626), Pompanin Claudio (348.2451246), Bisatti Annibale (348.2339466)

Gli stessi navettisti possono essere contattati anche per il servizio di navetta ai rifugi.

UFFICI INFORMAZIONI DEL PARCO

Sono aperti al pubblico per la corrente estate, dal 5 luglio al 7 settembre, gli uffici informazioni del Parco con orario:

ufficio Ponte Felizon orario 9:00 - 17:00

ufficio Fiames orario 9:00 - 13:00 e 14:00 - 17:00

Per informazioni contattare i numeri:

ufficio Fiames 0436 4485

ufficio Felizon 338.6958508

MUSEI

Il *Museo paleontologico Rinaldo Zardini* è stato trasferito nelle sale espositive presso l'Alexander Girardi Hall. La riapertura è avvenuta sabato 5 luglio ore 18.00 in concomitanza dell'inaugurazione della mostra *Il Re e la Regina*.

Il museo è visitabile fino al 14 settembre con orario 10.30-13.00 e 16.30-20.00 (chiuso il lunedì in luglio e settembre e il lunedì mattina in agosto)

Il *Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi* è aperto nelle sale di Ciasa de ra Regoles in Corso Italia fino al 14 settembre con orario 10.00-12.30 e 16.00-20.00.

Con lo stesso biglietto è possibile visitare entrambi i musei, anche in giornate differenti.

A PROPOSITO DI EDUCAZIONE SCOLASTICA

Da un libro di lettura del 1866

Nei giorni scorsi, l'amico Dino Colli mi ha passato un libretto (cm10,5x16,5) molto interessante da lui rinvenuto; si tratta di un vecchio libro scolastico. Per meglio capirne l'uso ed il contenuto, elenco qui di seguito l'intitolazione e gli argomenti trattati.

"LIBRO DI LETTURA ad uso della Terza Classe delle Scuole Elementari di campagna" edito "dall'I.R. Direzione per la vendita de' libri scolastici". "Vienna 1866".

Al cap. I si trova il "Regolamento disciplinare per le scuole elementari" a cui segue la sez. 1 che comprende "Il modo di contenersi prima della scuola", la sez. 2 che tratta "Del modo di contenersi nella scuola", la numero 3 che parla "del modo di contenersi nella chiesa" e quindi l'ultima, la numero 4, che tratta "Del modo di contenersi fuori della chiesa e della scuola". Per i brani della lettura vera e propria vi sono al cap. II 132 pagine della Bibbia, che vanno dalla Creazione del mondo all'arrivo del Messia. Al cap. III "Alcune nozioni di Storia naturale" per 58 pagine. Al cap. IV "I doveri dei sudditi verso il loro Sovrano" di 16 pagine. Al cap. V "Sentenze morali per la gioventù" di 8 pagine. Al cap. VI "Del Contegno decente"; ed infine al cap. VII "Alcune regole per la conservazione della salute" di 8 pagine.

Questo libretto apparteneva senza dubbio a qualche scolaro d'Ampezzo ma, non portando alcuna traccia di nomi o segni particolari, e date le sue buone condizioni, viene da pensare che potesse far parte della Biblioteca della Scuola, all'epoca situata nell'attuale "Ciasa de ra Regoles". Naturalmente mi sono preso la briga di leggerlo tutto e sono giunto alla conclusione che se in terza classe gli scolari dell'epoca erano già

capaci di leggere e di apprendere quanto in esso contenuto, il loro grado di cultura non doveva essere poi tanto male. Quello che mi ha colpito di più è stata la lettura del I cap. e cioè "Il Regolamento disciplinare per le scuole elementari".

Leggendo ho ripensato a quanto vigevo ai miei tempi, negli anni '30 e '40, nella nostra Scuola, completamente fascistizzata e, di conseguenza, blandamente militarizzata: le famose "adunate" in divisa e con grande profusione di ordini "scattanti" di ogni sabato pomeriggio. Nonostante ciò la scuola di quel periodo, grazie alla riforma Gentile è stata, a mio parere, all'altezza del compi-



to e con ottimi programmi, svolti in un'atmosfera di disciplina scolastica inutilmente molto severa. In questo libretto, invece, il Regolamento disciplinare si evolve con consigli e suggerimenti dove primeggia il senso dell'educazione, del rispetto per gli altri e di tutto ciò che, in fondo, ogni cittadino di uno stato civile deve aver presente. Per ogni paragrafo ho estratto alcuni esempi in modo che ognuno possa trarre le proprie valutazioni, ricordando comunque che quanto è scritto porta la data dell'anno 1866, abbastanza distante dal nostro tempo e dai nostri attuali costumi scolastici. Gli scolari del tempo avevano assai poche cose: erano muniti di penna con pennino cambiabile, avevano un lapis, un paio di libri e due quaderni, il tutto contenuto in una cartella di tela blu portata sulla schiena.

Ecco quindi di seguito quanto ho estratto:

Dal I: 2) *Non portate in iscuola che i libri occorrenti; non temperini, non raschiatoi, non righe od altro senza la permissione del vostro maestro*...

5) *Partite di casa ad un'ora determinata e tale, che possiate trovarvi in iscuola ne prima ne dopo l'ora stabilita.*

6) *Nell'andata evitate i luoghi più frequentati, non vi fermate tra via, non gridate; ma camminando con modestia, diportatevi come conviene a giovani costumati e dabbene.*

7) *Incontrando qualche compagno dategli o ricambiategli il saluto con cortesia; se vi imbattete in un superiore, fat-*

tegli convenevole riverenza; e se in altre persone usate con loro quei modi che la buona creanza richiede. Dovendo tenere un lungo cammino, i fanciulli si associeranno ai fanciulli e le fanciulle alle fanciulle, ma in bell'ordine e non scompigliati a frotte.

9) *Non vi fermate al di fuori della Scuola, ne in qualsiasi altro luogo di essa, ma entrate tosto; e ove avvenga che giungiate un po' tardi esponetene con sincerità il motivo al maestro.*

Dal II: 1) *Allorché entrate in iscuola, sia la vostra prima cura di fare un inchino al maestro o alla maestra e se avete alcuna cosa da dire, fatelo con loro licenza; indi cortesemente senza parlare salutate i vostri condiscipoli, o le condiscipole.*

5) *Fino a tanto che cominci l'istruzione, collocate i vostri libri e le altre vostre cose nel cassetto o ripostiglio del banco.*

6) *Intanto statevene in silenzio e preparatevi alla lezione rivolgendovi nella mente le cose intorno alle quali potreste essere interrogati o ripassate qualche libro scolastico.*

9) Durante l'istruzione sedete tenendo-
vi ritti nella persona e con le mani pog-
giate sul banco.

10) Gli occhi vostri e gli orecchi sieno
intenti al maestro. I suoi ordini devono
essere eseguiti di buona volontà e con
tutta l'accuratezza. L'ubbidienza è il
primo dovere di ogni scolaro...

15) In iscuola è severamente vietato il
chiacchierare, il bisbigliare, l'accompa-
gnare sottovoce il leggere o il risponde-
re che fa alcuno, il guardare attorno, il
fare giocolini con la mani o strepito co'
piedi, il dondolarli, strisciarli, il monta-
re sulle panche, il mutare posto senza
permessione, lo stare in piedi od il sede-
re a talento.

Dal III: 3) Nelle domeniche e feste vi
unirete in Chiesa nei posti assegnativi
ed assisterete alla S.Messa con divo-
zione ed alla predica con
attenzione.

4) Nelle processioni tenete-
vi in fila, a giusta distan-
za tra l'uno e l'altro, non
rivolgete attorno gli occhi,
non abbandonate la proces-
sione per nissun motivo,
e, invitati a pregare o a can-
tare dal parroco o dal ca-
techista, fatelo d'accordo
con gli altri senza gridare
o strillare.

5) Fate lo stesso quando vi
avvenga di accompagna-
re processionalmente il SS.
Sacramento agli infermi,
ovvero di assistere ad un
funerale.

Dal IV: 1) Quando le dome-
niche e le feste vi recate alla
Chiesa e ne tornate, dimo-
strate tra via che siete gio-
vani savii e costumati.

2) Non vi trattenete innan-
zi alla chiesa quando an-
che l'ufficio divino non sia
incominciato; non salite sul
campanile, non vi arram-
piccate sui muri o sugli al-
beri, ne imbrattate i muri
della chiesa, scrivendo su
questi il nome vostro o al-
tro, facendovi figure e
disegni.

4) Tra via non rilevate, ne
vi rinfacciate mai l'un l'al-
tro le riprensioni, o i casti-
ghi avuti in iscuola, non vi
beffate o schernite a vicen-
da. Non ponete a' compa-

gni soprannomi; non umiliate chi ha
meno ingegno di voi o ha qualche difet-
to corporale.

7) Date e rendete a tutti il saluto con
cortesia, inchinatevi alle persone rag-
guardevoli, ed usate con tutti, i modi
che richiede la buona creanza.

8) Eseguite a casa con tutta la diligen-
za ed esattezza il compito assegnatovi
dal maestro; leggete, scrivete, fate i con-
ti, disegnatte o ripetete quanto avete
imparato i giorni innanzi. Occupatevi
eziandio con buona volontà e con accu-
ratezza delle cose che vi imponessero i
vostri genitori.

Alla fine del capitoletto si legge la se-
guente raccomandazione:
"Osservate o giovanetti, con puntuali-
tà e di buon grado queste prescrizioni.
Chiunque le violerà sarà castigato, se-

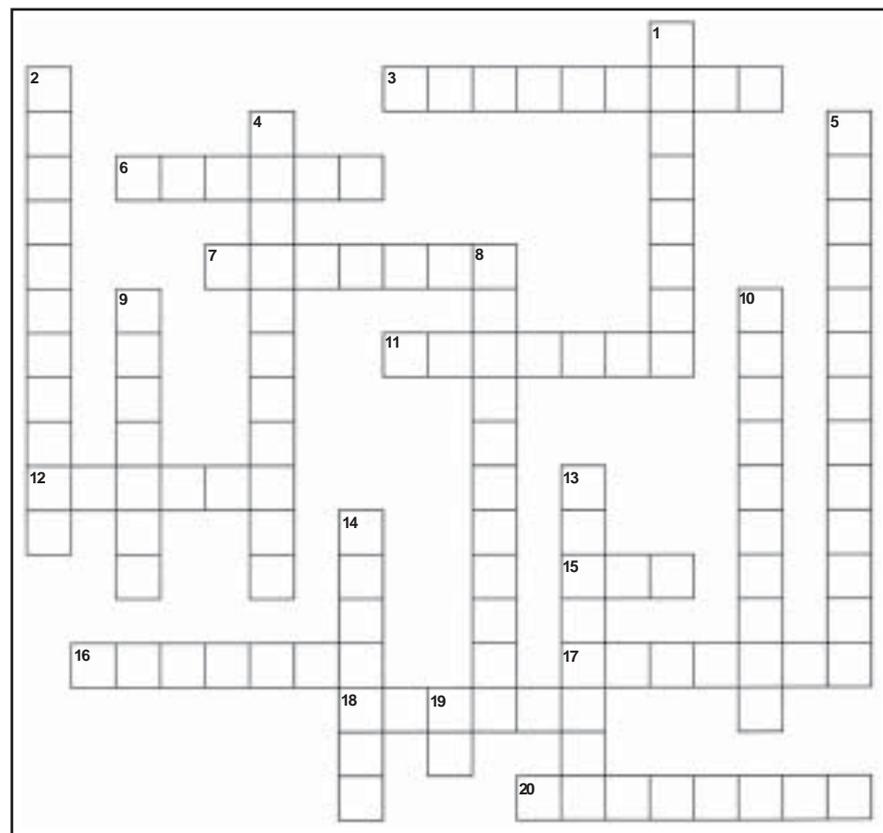
condo le circostanze, colle riprensioni in
segreto ed in pubblico; colla privazione
dei privilegi del posto, del distintivo o
dell'ufficio onorevole, che gli fossero sta-
ti concessi; col farlo sedere nel banco dei
discoli, collo scrivere il suo nome nel li-
bro del disonore e non correggendosi,
con castighi ancor più severi. Oltre di
che quelli che trasgrediranno una di
queste leggi, avranno ogni volta una
cattiva nota di disciplina e di costumi"

Questo è un riassunto delle cose più
notevoli che ho trovato nel "Libro di
Lettura" che, come tutti gli altri testi
scolastici, secondo le usanze delle
scuole dell'Impero, veniva tradotto e
pubblicato nelle 8 lingue ufficiali parla-
te nello Stato.

Luciano Cancider

Al primo lettore che ci porterà il cruciverba correttamente completato, regaleremo una maglietta del Parco.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI

3. IL SOLLEVAMENTO DELLE MONTAGNE
6. SEMBRANO SOLCHI DI CARRO
INCISI NELLA ROCCIA
7. LINEA CHE UNISCE TUTTI I
LUOGHI CON LA STESSA QUOTA
11. TIPO DI ROCCIA PRESENTE ANCHE A CORTINA
12. INTERROMPE UNA PARETE
15. INIZIALI DELLO SCOPRITORE DELLE DOLOMITI
16. NOTO EDITORE DI CARTINE
17. A CORTINA QUESTO TIPO DI ROCCIA NON ESISTE
18. LE LASCIANO I GHIACCIAI
20. QUOTA IN METRI CONSIDERATA
IL LIMITE TRA COLLINA E MONTAGNA

VERTICALI

1. COMPRENDE IL SUOLO MA NON LA ROCCIA MADRE
2. CARTINA PER LE ESCURSIONI A PIEDI
4. VALLE CHE NON E' PARALLELA AD UNA CRESTA
5. FENOMENO DI DISGREGAZIONE DELLE ROCCE
CAUSATO DALA FREDDO
8. PIANURA FORMATA DAI DEPOSITI DI UN FIUME
9. IL PADRE DELLA DERIVA DEI CONTINENTI
10. BRANCA DELLA GEOGRAFIA CHE STUDIA IL RILIEVO
13. FORZE INTERNE ALLA TERRA
DI COSTRUZIONE DEI RILIEVI
14. DOPPIO CARBONATO DI CALCIO E MAGNESIO
19. INIZIALI DI NOME E COGNOME DEL PIU' FAMOSO
NATURALISTA DI CORTINA